

Prezzo d'Associazione

Ufficio e Stato: anno L. 20
1. semestre L. 11
2. trimestre L. 6
3. mese L. 2
Esteri: anno L. 32
1. semestre L. 16
2. trimestre L. 8
3. mese L. 4
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - la terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del giornale cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I PROTETTORATI

Il sig. Engelhardt ha pubblicato testè sui protettorati di Roma antica uno studio interessantissimo, che il sig. Enrico Dumolard riassume in un articolo degli Etats-Unis de Europe, traendone conseguenze che si applicano all'odierna situazione della Francia nel Madagascar degli spagnuoli a Cuba.

Ma più, vi abbiamo da imparare noi, che abbiamo inoltre preteso di estendere il nostro protettorato su terre non ancora conquistate, su Stati che lo rifiutano e possono rifiutarlo; e colmo del ridicolo, per via di trattati che nessuno stipulò, che il preteso vassallo ripudia e nessuna potenza riconosce.

Scimie d'eroi, noi facciamo la parodia della sapienza e potenza politica dei nostri padri.

Ecco ora, i passi principali dell'articolo del Dumolard:

« Informate alla massima del divide et impera, che costituisce sempre il fondamento della scienza politica dei romani, le relazioni di Roma coi nemici vinti erano grandemente complesse e variavano alquanto secondo i casi. Tuttavia bisogna notarlo, soprattutto mercè questo regime misto di comando e di tolleranza — il protettorato — Roma assoggettò il mondo e conobbe la difficile arte di rendere feconde le sue vittorie.

Con un meraviglioso intuito dell'impossibilità e perfino dell'assurdità d'un governo diretto su popoli lontani così diversi di razza, di civiltà e di costumi, Roma limitò quasi sempre la sua sovranità assoluta al territorio italiano. E ben lungi dall'approfittare della sua superiorità per ischiacciare i vinti o sottometterli per forza alla sua propria amministrazione, essa usò sempre a loro riguardo un trattamento fondato sulla partecipazione più larga e meglio appropriata del diritto pubblico. Certo, qualche volta necessità speciali spinsero i romani a disfarsi completamente dei loro rivali. Così è che furono distrutte Alba Longa, Cartagine, Corinto e Numanzie. Ma queste non furono che eccezioni.

La loro grande abilità, al contrario, era infatti di mai violentare i popoli che avevano assoggettati e di conservare le loro leggi particolari, sforzandosi di utilizzare le loro virtuali energie a loro propria rigenerazione.

Fedele al consiglio del suo poeta, il popolo romano aveva fatto suo compito di perdonare agli umili e debellare i superbi. Si può dire che vi è riuscito.

Questo sistema, lo si vede, aveva per risultato finale l'asservimento generale dei popoli, un vassallaggio senza nome. Certamente, ci dice l'Engelhardt, questa sovranità suprema del mondo concentrata nel consiglio sovrano della città di Romolo era piena d'orgoglio e d'avidità ma il genio che presiedeva a queste intraprese di incivilimento era benefico, e se può sembrare alquanto esagerato l'affermare con Elio Aristide che i vinti si felicitavano della loro disastrosa, è però giusto dire dei paesi protetti ciò che Tertulliano diceva dell'impero in generale: « Il mondo è ogni giorno meglio coltivato e più ricco. »

Generalmente il trattato di protettorato in portava dapprima larghissime franchigie nella sfera del governo interno degli Stati protetti e soprattutto un'alleanza offensiva e difensiva col protettore. Come conseguenza il protetto non aveva più azione diplomatica distinta da quella di Roma. Egli non era libero di fare la guerra senza il consenso di essa e cosa curiosa, doveva sottoporre all'arbitrato dei romani le sue contese con gli altri alleati.

Roma, insomma, lasciava quasi sempre la loro autonomia ai popoli ch'essa assoggettava. Ed era molto abile in ciò, perchè essa conquistava così la loro riconoscenza. Inoltre cercando in essi stessi gli elementi della propria vita ed educazione, che essa pur regolando l'uso, lasciava completamente svolgersi, risparmiava così i suoi funzionari e le sue forze militari.

Perchè, infatti — ed è qui soprattutto che possiamo trovare insegnamenti per i casi nostri — Roma creava in tal modo delle colonie produttive le quali, lungi dal costare qualche cosa alla madre patria, le erano di grandissimo aiuto. Ecco ciò che, si scosta alquanto, pare, dai criteri degli odierni colonizzatori.

L'apostasia del principe di Bulgaria

Il principe Ferdinando di Bulgaria, il quale, dimentico d'ogni più sacro dovere verso Dio, dice pubblicamente di aver voluto l'apostasia per serbare i suoi doveri verso la nazione, è caduto ben giustamente nella disistima fin di coloro che poco o nulla credono in Dio.

I nostri lettori hanno già nozione del messaggio del principe Ferdinando che annuncia la decisione presa di far battezzare il proprio figlio alla scismatica.

Ecco come i giornali liberali giudicano tale atto:

Il Caffaro così scrive:

« Da qualche secolo — e cioè dai tempi di Enrico VIII che segnarono un'era nuova nella storia d'Inghilterra — non eravamo più abituati a veder menare tanta gazzarra di spudorate transizioni di coscienza intorno al capo coronato di un principe. Padroni i bulgari di accogliere con lieto animo questo avvenimento che però all'insano orgoglio e all'amor proprio del loro Sovrano deve suonare umiliante, come la rinuncia ad uno dei sentimenti più cari e gelosi.

« I benefici che la Russia — coll'imposizione di un passo simile — promette al popolo bulgare, saranno tali da mitigare nell'animo del principe Ferdinando l'amarrezza e l'ignominia di questa conversione? « Non lo sappiamo.

« Certo a tutto il mondo civile la figura di questo regnante che — per amore del trono — rinnega la propria fede, deve riuscire vivamente antipatica, e il suo esempio, certo, in quest'epoca di tante rovine non aggiunge alcun nuovo prestigio alla forza morale del principato.

« L'unico che in tutta questa faccenda — bisogna confessarlo — si è comportato nobilmente fu il nostro Pontefice.

« Questo venerando vegliardo — sebbene in questi ultimi tempi abbia cercato in tutti i modi di accattivarsi l'amicizia dello Czar — in tale occasione, tuttavia, ha resistito alle insistenti e supplicanti sollecitazioni e preghiere di ambasciatori e di principi con tanta fermezza di carattere e in-crollabile principio di fede cattolica, da destare l'ammirazione del mondo.

« Leone XIII è ben lungi dalle debolezze rimproverate da Dante a Papa Celestino, e l'ha dimostrato in modo insuperabile.

« Cella Chiesa non si transige — ha detto l'attuale Pontefice al principe di Bulgaria — e a edificazione dei fedeli mantiene la sua parola. »

Il Popolo Romano così commenta i telegrammi:

« Gli avvenimenti si sono svolti così come avevano segnalato, compreso il messaggio, i nostri corrispondenti di Berlino e di Vienna. L'allusione fatta al Papa nel messaggio è per lo meno sconvolgente nella forma; il Principe di Bulgaria, che pretende di constatare mancanza di saggezza nell'aprezzamento fatto dal Papa della conversione di Boris, è destinato a far ridere tutta la cristianità e un po' anche gli infedeli, tra cui ha cacciato quel povero piccino! »

UNA CIRCOLARE MASSONICA

A proposito delle discussioni che hanno avuto luogo in alcuni Consigli comunali d'Italia sulla questione dell'insegnamento e delle pratiche religiose nelle scuole, vien pubblicata una circolare emanata dal Grande Oriente della Massoneria, in cui è tracciata a tutti gli emissari della setta la condotta da tenere in tale riguardo.

Circa i relativi intendimenti massonici e la pertinacia con cui essi combattono ogni istruzione ed educazione cattolica, regna già tanta notorietà, che della odierna circolare non vi sarebbe nessun bisogno di occuparsi; ma essa, oltre il suicidio, tratta anche altri argomenti e merita di essere avvertita, in quanto se ne deduce con tutta chiarezza che il programma della Massoneria è quello da cui prende norma e conferma tutti i suoi atti il governo italiano.

Facciamo nostro quindi un articolo che l'Osservatore Romano scrive intorno alla circolare stessa.

« Con un linguaggio abbastanza barocco ed i cui termini sembrano studiati a bella posta per far colpo sui gozzoloni, il documento massonico preconizza, secondo il solito, un futuro fascio di tutte le energie settarie che possa con efficacia sgominare la religione cattolica. Intanto però, nell'a-

spettare questo avvenimento che pare tardi un poco ad avverarsi, dice che sono da encomiarsi i lavori che si sono fatti in passato in nome della politica e della finanza italiana, ad affermazione pratica dell'umanitarismo; principalmente la soppressione degli ordini religiosi, l'incameramento dei beni ecclesiastici, la soppressione del potere temporale.

Eguale lodevole sono gli sforzi della stampa e della scuola ed utilissima l'istituzione dei circoli anticlericali; ma tutto questo non basta.

La Massoneria, dopo avere per lunghi anni cantato le proprie vittorie e, sotto l'egida politica ufficiale, assunto in Italia l'atteggiamento di assoluta dominatrice, si accorge che molto resta ancora da fare, ed anzi riconosce che è mestieri al Governo italiano procedere con una certa cautela.

Imperocchè vi sono le esigenze politiche dell'interno e dell'estero di cui è d'uopo tener conto, vi sono i pregiudizii delle popolazioni, vi sono le gelosie dei Gabinetti; perciò è opportuno che pel momento il maggiore impulso sia dato dall'azione privata, salvo poi al Governo di approfittarne al momento conveniente per prestare alla Massoneria l'aiuto di tutta la forza che ha in sue mani.

Pare insomma che la setta abbia deposto alquanto della sua arroganza ed albagia, e che si trovi quasi nella necessità di esordire di nuovo all'attuazione di questo suo programma che implicitamente confessa non aver fatto finora troppo sicura prova.

Ed infatti, rifacendosi quasi da capo, essa inculca ai massoni di far entrare nei popoli l'idea che la setta non ha fine politico, ma di beneficenza, che mira soltanto contro i clericali.

Pare quasi incredibile che dopo l'esperienza che il popolo italiano ha dovuto fare dell'opera massonica e dopo che gli stessi liberali sono stati costretti a dichiarare che alla medesima sono da ascrivere in massima parte i pubblici malanni, la massoneria creda possa esservi tuttora chi si lasci abbindolare da consimili balordaggini.

Tantopiù che senza nemmeno curare una simulazione di coerenza la circolare massonica, dopo aver dichiarato di non avversare il cattolicesimo, enumera una sequela di misure con cui combattere direttamente la cattolica religione. Fra queste, prima di tutto l'ateizzazione assoluta della scuola. Fra le cure giornalieri dei frammassoni devono primeggiare quelle che salvo casi eccezionali, non sieno date patenti di maestri a giovani cattolici, che i municipi non abbiano a scegliere insegnanti d'istinto cattolico, che le scuole comunali, gli asili, i ginasii, i licei, le scuole tecniche siano, secondo i casi, o indifferenti o avversi al cattolicesimo, e vi si infiltrino teorie e costumanze naturalistiche e aliene dalla religione.

La circolare constata con compiacenza che le scuole superiori sono già generalmente in potere dei frammassoni o loro affini, ma nota che la lotta non vi è stata finora impegnata colla dovuta energia e vuole perciò che vi si proceda risolutamente.

Ma questo riassunto delle istruzioni massoniche non solo ritrae con esattezza tutto ciò che è stato fatto dal Governo italiano, ma esso delinea anche la sua condotta in avvenire e spiega certe iniziative o ufficiali o parlamentari, di cui si ebbe già notizia.

Così si insiste sulla necessità di imporre silenzio al clero stesso ed all'Episcopato, sciocamente credendo che con tal mezzo questi siano ridotti alla inazione e distrutta ogni loro influenza nel popolo.

Pur tuttavia la setta, anche facendo calcolo sugli abusi ed illegalità ufficiali, pare si affidi maggiormente ai suoi soliti metodi di raggiro, di denigrazione e di calunnia; al quale uopo vuole che il clero sia rappresentato come mistificatore ed ignorante, che si cerchi distogliere i sacerdoti dall'obbedienza ai loro superiori, e che non si trascuri nulla di tutto ciò che può tornare di disonore ai ministri della religione.

Con tali mezzi i caporioni della setta fingono di credere che si arriverà alla laicizzazione completa, ma in realtà si vede chiaro che essi sono i primi a ritenere tutto il contrario e che ad altro non mirano se non a sfogare il loro mal animo per lo scredito in cui caddero presso il popolo, ed a procurare agli adepti nuove sorgenti di guadagni e di speculazione. Quest'ultima veduta è chiaramente espressa negli stipendi di maestri che vogliono riservati ai fram-

massoni e nella pubblica beneficenza, di cui esigono che i profitti appartengano soltanto agli iscritti alla Massoneria. Frattanto però un foglio liberalissimo osserva che i frammassoni possono bensì agitarsi, ma « in Italia non vi è che un solo, vero ed efficace risveglio, quello dei cattolici » ai quali senza dubbio appartiene l'avvenire. »

PER L'UNIONE DELLE CHIESE

Annunziamo da Roma alla Politische Correspondenz di Vienna che la Commissione cardinalizia per l'unione delle Chiese, che non teneva più sedute da due mesi, si adunerà il giorno 9 corrente, e si ritiene che in questa adunanza saranno prese deliberazioni importanti.

Il patriarca copto, monsignor Macario, ha informato il Vaticano che le conversioni vanno aumentando fra i copti scismatici. Si vuole che i copti che negli ultimi tempi sono passati al cattolicesimo, sommino a diverse migliaia. Così il Popolo Romano.

La situazione in oriente è gravissima

Un telegramma da Costantinopoli in data 5 reca che non tanto per l'attitudine minacciosa degli Stati Uniti, quanto per altre ragioni, la situazione è ridiventata gravissima e fra poco occuperà nuovamente l'Europa.

I massacri sono da tre settimane ricominciati su vasta scala: ma le notizie di essi non vengono pubblicate.

Il Kurdistan è in rivoluzione. I kurdi respinsero dovunque con gravi perdite le truppe turche. Queste sono, in alcuni punti, in completa dissoluzione, causa la mancanza di viveri, e i soldati disertanti in massa formano delle bande che saccheggiano e incendiano i villaggi armeni rimasti ancora in piedi, commettendo ogni altra sorta di orrori. Inoltre il colera fa strage fra le truppe.

Il nuovo ministro delle finanze non potrà rimediare alla spaventosa deficienza di fondi, causa la quale i fornitori delle truppe che sono sui luoghi della rivoluzione, si rifiutano di continuare le forniture.

Da confini russi penetrano continuamente nel distretto di Erzerum bande armate di armeni, che scacciarono già da parecchi villaggi le truppe turche.

Le società segrete rivoluzionarie a Costantinopoli si moltiplicano. Ricominciano a comparire i manifesti eccitanti ai massacri dei cristiani.

A Yildiz-Kiosk si è di nuovo in grandi angustie. Nelle prigioni, dove i catturati sono barbaramente agglomerati, il tifo e lo scorbuto inferiscono gravemente. I fallimenti diventano ogni giorno più numerosi. Le difficoltà d'ogni genere sembrano diventate insormontabili. La situazione è tale da non poter durare più oltre.

ITALIA

Biella — Una dimostrazione popolare contro la verifica di pesi e misure — Circa 300 persone fra donne e uomini del Comune di Sala Biellese armati di bastoni, con musica, si recarono l'altra mattina al Municipio per protestare contro l'operato del verificatore pesi e misure che travasi nel Comune per l'ordinaria verifica. Tutti gli utenti si rifiutarono di portare i pesi e le misure per la verifica.

Brescia — Un paese distrutto dal fuoco — Abbiamo questi particolari sul disastro annunciato ieri.

L'altra notte un improvviso e furiosissimo incendio distrusse quasi completamente il villaggio di Temù nel circondario di Breno. I primi particolari telegrafici che giunsero sul disastro, dicono che il fuoco si sviluppò casualmente verso le ore 22 in una casa posta proprio al centro del paese. In un baleno l'incendio si sviluppò alle abitazioni circostanti, costruite in grande parte in legno, né valsero a domarlo gli sforzi degli abitanti.

Circa settanta case rimasero distrutte insieme alle masserizie, al bestiame e ai foraggi. Il danno complessivo calcolasi in 150,000 lire.

Nello spaventoso incendio rimasero vittime due vecchi infermi.

Chieti — Una valanga di neve. — Scrivono al Mattino di Napoli in data del 2:

Ieri l'altro, alle ore 18, una improvvisa disgrazia funestò e mise in ansia la cittadina. Una gran massa di neve di scarico, scivolando pel pendio della Cavallerizza, si rovesciò su una casetta colonica sottostante, abitata dalla famiglia del contadino A. hille Falasca, la trascinò per un tratto di 6 metri e l'abitata, seppellendo sotto le rovine la famiglia che vi abitava, tranne il padre di famiglia che era in città e la madre che era andata ad attinger acqua.

Un lungo, difficile, angoscioso lavoro di salvataggio fu fatto, sotto la direzione del cav. Masi, tenente colonnello di stato maggiore, da militari e cittadini; ma non si poté estrarre vivo ed illeso il giovinetto Antonio Falasca: cinque furono le vittime, tre fanciulli ed una vecchia, oltre la giovane Filomena Rutolo, moglie di Giuseppe d'Angelo, guardafili telegrafico, la quale era andata in quella casa a portare un tino. Durante il salvataggio, fatto al lume di fiacole, vi fu un po' di panico per un altro scosciamento.

Torino — Un esperimento disgraziato del gas acetilene. — Ieri sera ebbe luogo un esperimento del nuovo gas acetilene nel negozio Alemanno, in Galleria Subalpina, e gli invitati ammirarono la luce bianchissima e ferma, l'utilità e comodità del nuovo sistema.

Disgraziatamente l'imprudenza di due apprendisti cagnoni doco dopo uno scoppio di gas, per aver essi — nell'introdurre una nuova carica di carbonio di calcio in un apparecchio — messo l'acqua a contatto del carburante prima che l'apparecchio fosse perfettamente chiuso. Ne conseguì uno scoppio di gas: una vetrina venne frantumata e i due apprendisti riportarono delle scottature. L'apparecchio però rimase intatto.

ESTERO

America — Telegrafano da Nuova York: Un uragano devastò ieri tutta la costa dell'Atlantico. I danni sono rilevanti.

Numerose le vittime. Sono segnalate inondazioni in parecchi punti. Alcuni bastimenti sono distrutti tra New-York e Brooklyn.

Francia — Per gli stranieri — La commissione del lavoro ha inteso stamane Berthelot, che dimostrò l'impossibilità di tassare direttamente gli stranieri residenti in Francia, opponendovi i trattati internazionali; soggiunse che una tassa indiretta provocherebbe delle rappresaglie contro i cittadini francesi residenti all'estero. La commissione respinse quindi qualsiasi tassa sugli stranieri, si mostrò disposta a limitare il numero degli operai stranieri impiegati nei lavori pubblici per facilitare la naturalizzazione degli stranieri.

Germania — Sciopero di sarti a Berlino — A Berlino hanno preso la decisione di scioparare quindicimila operai sarti, con larga partecipazione delle cucitrici.

Lo sciopero si prepara in quattordici riunioni che la polizia perseguita: infatti, sette di esse furono disciolte.

A causa di questo contegno dell'autorità, lo sciopero venne aggiornato a lunedì.

Inghilterra — Gli inglesi e la schiavitù — Mandano da Blantyre, che gli inglesi hanno riportato due brillanti vittorie sopra un capo che faceva la tratta degli schiavi.

Quattordici capi sono stati fatti prigionieri. La strada commerciale è stata così riaperta.

Portogallo — La bomba di Lisbona - Arresti di anarchici — Lisbona 6. — Cinquantasette anarchici sono stati arrestati, onde scoprire l'autore della bomba fatta scoppiare ieri l'altro, dinanzi l'abitazione del medico, il quale constatò la demenza dell'operaio che, il 29 scorso mese, gettò un sasso contro la carrozza del Re.

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione.

Dalla Provincia

Platischis

La solita disgrazia. — Domenica, Anna Bodon, ordinava al figlio quattordicenne di levare dal fuoco una caldaia d'acqua bollente, quindi se ne andò in camera. Il ragazzo obbedì e pose la caldaia in mezzo alla cucina, poi si mise a giocare con la sorellina, la quale, correndo, inciampò nella caldaia e si rovesciò addosso tutta l'acqua riportando scottature gravissime. L'indomani la poverina era morta fra atrocissimi spasimi!

Caro sig. T. di Teor,

... 6 febbraio 1896.

Perché quel predicatore, che vi ha dato sui nervi, non ha né tempo da sciupare né voglia di scherzare sui numeri, come fate voi nel Friuli di ieri, mi prendo io la libertà di suggerirvi l'impianto di una *cabala* per favorire il R. Lotto, con avvertenza di non mai omettere nelle vostre composizioni il numero 20 (in omaggio al venti settembre).

Così vi riuscirà di rissanguare il pubblico orario, di ben meritare della patria, cui avrete procurato i fondi necessari per continuare la guerra a fondo la giù nell'Africa, di glorificare la massoneria, la quale, per gratitudine, vi innalzerà al grado 33.

Punto e basta.

Cleptofobo.

Muzzana del Turgnano

Aggressione. — Sulla strada di Muzzana certo Pietro Di Chiara, notti sono, venne aggredito da tre sconosciuti che esigettero i denari. In quel mentre però altra gente si appressava ed i tre aggressori si diedero a precipitosa fuga.

Essi sarebbero: S. T., P. G., Z. G.

Rodda

Minacce con coltello. — Per questione di donne Crucil Giovanni, la moglie Orsola Gosnach e la figlia Rosina, vennero minacciati di morte con un coltello da Zorza Giovanni, che si rese poi latitante.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Domenica 9 febbraio — s. Paolo patr. e santa Apollonia — Invocata nel mal di denti — Visita nella chiesa parr. Urb. di S. Quirino. — Domenic di Sessagesima.

Lunedì 10 febbraio — s. Scolastica v.

Mercati

Lunedì, 10, Osoppo — Palmanova — Tolmezzo — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 8 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 3.8 | Min. Ap. notte +0.6
Barometro 762 | Stato atm. Sereno
Vento E | Press. leg. crescente

Jeri Sereno
Temperatura: Massima 13.4 Minima +1.2
Media 5.86 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore Europa Centr. 7.23	Leva ore 4.2
Passa al meridiano > 12.21.22	Tramonta 11.53
Tramonta > 17.25	Età dei giorni 25

La furlanade de Sabide

(Letare aviarto di Annula a Giulio — ritardado di vott die)

Giulio chiarissim,

Ecomi a rispuidi a la tò letare di sàbide vott. Tes dirai in furlan, se u content?

Buscarade! e cè lezioni di pedagogie che tu molis fur par insegnà a tirà su i Comitàs! Se vessin di là daur di te, sùbit p'antàt il Comitàt, si vares di fassàtu, e metlu in te scunite, e stà lì a nizzàtu. — No stà là atòr cun chei moci, chiàr tul Astu chiapade la ma latie di choi che an paure di lassasi ghioli la man?... Dopo il stiaf!

Al Comitàt par ch'al vadì ben, si a di dai di vòre dal moment. Cè in Friul si nass al lavòr, e si lavore magari par pòe e par nuje. Cè tanh scòperis vidiata cà di nò. Pluistot tu violaràs qualche buine plombe... Dunchie si dàur di vòre ai Comitàt; tal lavòr j'è vite, e salùt. Cròdimi, Giulio; ciartis pedanteris bisugna lassàli da bande. Sint chesta mo', e dopo tu diràs se no ai reson jo.

L'altre fiesta dopo Gespuj 'tal país di Seeh (nom che al sà di Afriche, ma cumò sin usàz a chell e anchiel) si faseve la seconde adunanze del Comitàt, e si a sognùt fàle in Glesie. Sàtu parè? L'ere un biell tropp di int (figuriti) si veva di meti il prim implant di una società di M. S.) e si ere intrigàz a fà stà in te sede del Comitàt tanh di lór. — *Quelchidun* al vares ben podùt cedi par un dós-trè oris un locaf adafat, mah... se ti cuor! L'è fatt il sord e si è giavàt cu' di: *Nò vin la lezz*, e second la nestre lezz... (Se l'è ebreo no savress dai tuart, ma in càs diviers... N. d. R.)

Dunchie, par tornà in chiezzevade, ché seconde adunanze si fasevle in Glesie. E sàstu ce mùd che è scomenzade? Toni, president del Comitàt, si alze su e al tache a discori cussì:

« Us ringrazi une voròne che mi vès scielt par vuestri president; soi un puar om; par altri cu l'ajùt di Dio le metarai dute par fà il plui ben ch'o puess, e vualtris sarès tant bogns di compatimi. *Brao! bene!* »

Ai vude l'altre di la fortune di sei presentà a chell sant om che l'è il Vighiari General e di podè bussai la man. L'è tant content che si a fatt il Comitàt parochiàl e l'è ditt che si lavori senza paure a promovì il ben. — Par une biele combinazion si chiatave l'avocat Chiasevole, un omenon anchie chell, cun tante di barbe, e president del Comitàt Diocesan. L'è favelat de l'rispiett uman, che si a di vuzilu, e no si a di fà come qualchidun che se l'è di besòl cuand che al sune misdi al tire jù il chiapiell e al pree; e invece se l'è cun qualche *darabe* no l'else a fàsi viodi a preà (*juste, vere, ben-dite!*).

Noaltris si a di sei cristians coragiòs e franchs, senza pauris, senza rispiezz umans (*brao! ben!*) — Ai po' vùt anchie une letare dal Monsignor Vighiari, dulà ch'al racomande di lei bogns giornai e di lassà chei trisch. Noaltris par cumò no podin sociàsi al *Citadin*, ma siòr Plevàn al farà il plaçè di passànuasal dopo che lu varà lett; intant si associarin a 4 copis de *La vite dal popul*: un bon giornallut, ch'al coste pòc (*st... st... benon!*).

Vares alc altri di dius; ma sicome vin par man la *Società di M. S.*... (Dit., fàr-velait).

Vares di racomandaus di rompi i cuàrs al viziàt de la blesteme e di giavai lis radris. — Cè costrut mo' si rigiavial a ofindi Idio; a strapazzalu Lui che nus dà anchie il flàt che nus còr pal cuell?

E poi us racomandi la santificazion de lis fiestis... — Jò, lu savès, soi contadin e no mi sparagn di lavorà vie pe' setemane, ma cuand che è fieste o sint di biagnu di polsà. E po' la fieste è zornade del Signòr, zornade di pensà a l'anime. Si pense tant pa' l'cuarp!

Us racomandi finalmentri di vuardàsi da lis chioche. L'om, cuand che l'è chioche, al dovente pièu de lis bestis; il bevi masse al fàs mál a l'anime e cuarp (e a la berse! *N. d. R.*). Cuand che si a bevude ché mi-

surute che sta ben, a chiase, a chiase, fùr de l'ocasion! (*Brao Toni, resòn!*). (E no si podressal mo' anchie bèvile in chiese cu la femine che zrobe e che amasse simpri anchie jè? *N. d. R.*).

Torni a di; ere ché la seconde adunanze de l'Comitàt; Toni al favelave al Comitàt pe' prime volte; e di plui ai è tochiàt di favelà in Glesie. Cè ti parial, Giulio miò? Scòsimi se ti hai rote la devozion; no stà stuarzi il nàs e continue a volé ben al tò ANZUIN.

E Giulio nus autorize a ringrazià Anzuin de la osservazion da amì e de la buine notizie. Par sò giustificazion poi al dis che l'è dat ché istruzion di vuè cuindis par chei Comitaz che no pudin vé a prim colp un Toni cussì pòc Toni, anzi tant sveàt; e al mande un viva al Comitàt di Seeh.

Azione cattolica in Friuli

Anche qui in Vendoglio ieri, festa della Purificazione, s'è inaugurata solennemente la Società Cattolica di Mutuo Soccorso. Fino dai primi giorni della settimana i fervidi Vendogliesi, si diedero le mani attorno per fare dei preparativi convenienti alla solennità. Ed anche la Chiesa poco vasta di sotto, fu ingrandita di sopra con tre artistiche orchestre.

Verso le nove giunsero dai colli ameni di Madriro, accompagnati dal loro zelante ed ottimo Parroco, i filarmonici di quel luogo, per eseguire messa solenne in piena orchestra. Non erano ancora scoccate le dieci, che i soci di Vendoglio, accompagnati dalla rappresentanza della Società di Buia col porta bandiera Taboga, sfilarono dalla canonica e si portarono ad assistere alla Messa celebrata dal Rev. mo Parroco locale.

Riuscita perfetta nella musica ed imponente la funzione. Al mezzogiorno giunse l'Egregio Cav. D. Casasola, che ricevuto cortesemente in canonica, onorò di sua presenza molti invitati al pranzo. Venuta l'ora della funzione vespertina, tutti s'avviarono alla Chiesa per assistere ai vesperi. Terminati i quali, il Cav. Casasola si presentò all'ambone, e tenne uno di quei discorsi, che possono uscire solo da un cuore profondamente cattolico, ed intento al vero bene della società. Fece notare che antico è nella Chiesa Cattolica lo spirito di associazione. Raccontò la storia delle Confraternite, che erette sotto la protezione di qualche santo, oltre al bene morale, procuravano ancora il bene economico degli associati. Fece risaltare ottimamente la necessità di stare uniti e compatti, sotto la guida del Venerando Vegliardo del Vaticano. Popolare fu il suo dire, ma chiaro ed accompagnato da parabole e da similitudini, ad esempio di Cristo, che parlando alle turbe *sine parabolis non loquebatur eis*. Appena terminato il discorso, s'udì un fragoroso evviva S. S. Leone XIII, ed al Cav. Casasola. La benedizione col SS. mo, pose termine alla funzione. Poscia i soci tutti di Vendoglio, preceduti dal Gonfalone della Società Cattolica dei coraggiosi Bujesi, si unirono nella Scuola Comunale gentilmente concessa, e convertita per l'occasione in sala sociale, per la bicchierata fraterna. Sedevano al tavolo della Presidenza il Cav. Casasola e l'Onorevole Sindaco del Comune.

Fu letto dal Presidente Mattioni il telegramma spedito al Papa, che suona protesta di filiale rispetto ed obbedienza. Di nuovo prese la parola l'Egregio Avvocato, dicendo: la Società, o fratelli carissimi, cammina e sempre cammina.

Ciò sta nell'ordine providenziale di Dio; e guai a chi sta colle mani in mano facendo il mestiere del *laudator temporis acti*. *Attività, sobrietà* e sopra ogni cosa *carità*. Questa virtù, figlia primogenita del Cielo, ci farà vincere tutte le difficoltà della vita, e ci unirà tutti nell'amplesso di Dio. Bello e commovente fu tutto il discorso. In ultimo si fecero dei brindisi. Il primo al suddetto Cav. Casasola, il quale, quantunque ritugga energicamente da qualunque elogio, mi permetterà che qui si ricordi. Dio vi conservi a lungo, o illustre Conferenziere e soldato delle battaglie della Cattolica Chiesa! Continuate nella via intrapresa: cresce la procella, ma cresce con essa il vostro coraggio. Confidate in Dio, e vincete. Il secondo fu fatto al Parroco di Vendoglio, anima e vita della società inaugurata. L'ultimo ai benemeriti soci di Vendoglio e Buia che finiva così: Coraggio, unione e compattezza saranno la vostra forza e la gloria vostra: *Durate, et vosmet rebus servate secundis*.

Dopo ciò, mandato di nuovo un evviva al Papa, i soci di Vendoglio preceduti dal Gonfalone della Società Buiese e seguiti dalla musica, accompagnarono i loro confratelli fino al confine della Parrocchia, e scambiatasi la stretta di mano, si lasciarono col bacio di pace. Oh! giorno indimenticabile, oh! giorno benedetto. Non una disgrazia, non un inconveniente si hanno da compiangere in tanta e sì enorme moltitudine di convenuti alla festa. Anche i nostri zelanti ed amatissimi Superiori Diocesani devono andar lieti di un progresso cattolico così spiccato nella regione friulana.

La Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Vendoglio, domenica p. p. in occasione della solenne sua festa inaugurale, a mezzo del suo Presidente spediva al Sommo Pontefice il seguente telegramma:

« Sua Santità Leone XIII »

« Roma. »

« Società Cattolica operaria Vendoglio (Udine) celebrante solennemente sua festa inaugurale, protesta Vostra Santità amore filiale, inalterabile devozione, invoca Apostolica Benedizione. »

« PIETRO MATTIONI Presidente. »

Ed il Santo Padre, nella paterna sua bontà, in data 3 corr. m., a mezzo del Cardinale Rampolla, degnavasi rispondere come segue:

« Signor Pietro Mattioni Presidente Società Cattolica Operaria Vendoglio (Tarcento). »

« Filiali proteste cotesta Società sono state bene gradite al S. Padre che ha accordato di gran cuore implorata benedizione. »

« M. Cardinale RAMPOLLA. »

Confortata dalla benedizione del Capo Augusto della Chiesa, questa nuova Società Cattolica, mentre manda a tutte le Società consorelle della Diocesi il fraterno saluto, si dichiara con esse solidale nell'opera del Movimento Cattolico. B.

Risposta ad un primo quesito

Il quesito che ci si fa è questo:

Non si potrebbe spedire gratuitamente qualche copia di più del « Cittadino Italiano » a quei Comitati o Società che prendono un abbonamento?

— Per ora, NO. Una franca risposta val sempre, a nostro vedere, più che una circinlocuzione... politica.

Per ora NO. Il *Cittadino Italiano* non ha mai sognato di far risparmi; nei diciannove anni di vita che conta, non ha mai pensato di retribuirci neppure d'un soldo, il suo direttore; poco o nulla ebbe mezzo di spendere per retribuirci i suoi corrispondenti. Oggi il *Cittadino Italiano* ha maggiori spese dell'anno decorso e queste per il ben doveroso motivo di uscire esatto ogni giorno all'ora stabilita. Fatti i conti non gli rimane, in fin d'anno nessun utile, anzi del passivo, che, per l'agente delle imposte soltanto è passato in attivo.

Dunque il *Cittadino Italiano* non può cedere copie gratuitamente. Se il numero dei soci aumentasse così come la direzione lo desidera, anche allora, prima di cedere copie gratuitamente, il *Cittadino* vorrebbe procurarsi un buon corrispondente romano, magari il signor F, che tanto piaceva: poi vorrebbe avere un redattore capo, ed a suo modo; in fine vorrebbe regalare ad ogni comitato non una copia in più gratis, ma quindici, venti, tante quante le finanze glielo permettessero. Il *Cittadino Italiano* non è giornale fondato per una impresa commerciale, nè vorrà mai esserlo; ad ogni modo non si crede in dovere di aggiungere nuovi ai vecchi sacrifici per sostenere da solo la diffusione della stampa cattolica in Friuli.

Alcuni soci sono compresi della necessità di aiutare il *Cittadino Italiano* ed al prezzo d'associazione con animo generoso, aggiungono l'offerta per la stampa cattolica. Altri invece si dimenticano di soddisfare a tempo le annue 20 lire, e così paralizzano il bene dei primi; altri ancora vogliono il *Cittadino*, ma non si curano, nè anco dopo due, tre e più anni, di pensare che i tipografi compositori lavorano per vivere; che le cartiere forniscono la carta per vivere; che le R. R. poste dispensano il giornale ma vogliono essere soddisfatte, e così i sacrifici si accumulano sulle spalle del direttore del giornale, mentre avrebbe bisogno di non saperne di pesi d'amministrazione per attendere a tutt'uomo agli interessi morali del giornale stesso.

Per ora dunque, copie gratis NO, a nessuno; il motivo è spiegato chiaramente e... senza politica. Ma ora indicheremo il mezzo facile, facilissimo per arrivare ad una distribuzione gratuita del *Cittadino Italiano* fra i membri poveri dei comitati e delle associazioni cattoliche.

Il mezzo è questo:

SI INTSITUISCA IN OGNI PARROCCHIA L'OPERA DEL PICCOLO OBOLO PER LA STAMPA CATTOLICA.

Il prete o qualche zelante cattolico se ne faccia promotore, e raccolga soli cinque centesimi ogni settimana dai più abbienti della parrocchia. Ogni zelatore che raccoglierà e ci spedisca almeno una lira per settimana riceverà ogni giorno QUATTRO copie del *Cittadino* da dispensare gratuitamente agli obolatori dei cinque centesimi settimanali per la stampa cattolica; riceverà pure gratis altre 10 copie del giornale il sabato.

Così, diviso il merito, si potrà dire di prestarsi con un solo fine e col medesimo amore alla diffusione della stampa cattolica.

Se l'amico che ci mosse la domanda vuole assumersi l'incarico di attuare per il primo la nostra proposta, gliene saremo grati, ed

**Chi nolla cura delle
TOSSI, CATARRI, BRONCHI**

e malattie di Gola e Polso in generale ottenne poco o nessun giovamento dall'uso dei preparati di catrame, ricorra subito con fiducia alle rinomate
Elegante flacone di 60 pillole L. 2, presso tutte le farmacie. — Unici preparatori DOMPÉ-ADAMI, chimici - MILANO.

PILLOLE DI CREOSOTINA DO PÉ-ADAMI
(Nuovo derivato dal CREOSOTO di Faggio)

Cheché infatti si dica e si pubblichi sui preparati di Catrame, è scientificamente provato e riconosciuto dai Medici di tutto il mondo che il CREOSOTO, e quindi i suoi derivati, piegano nelle malattie di petto proprietà curative Cento volte superiori a quelle dei composti di Catrame ed affini.

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONE
Società Anonime per Azioni.
LA FONDIARIA (Incendio) LA FONDIARIA (Vita)

Situazione al 31 dicembre 1895.
Capitale sociale, interamente vers. L. 8,000,000 —
Riserve diverse 1,742,748 88
Caus. degli Amministratori e Direttore 982,500 —
Causa prestata al R. Governo 89,542 —
Valore del fabbr. posseduti nel Regno 4,386,862 44
Mutui garantiti da ipoteche 1,708,602 37
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 3,987,273 —
Premi in portafoglio 14,489,561 55
Capitale sociale, di cui metà versato L. 25,000,000 —
Riserve diverse e conti degli Assic. 14,972,839 73
Caus. degli Amministratori e Direttore 1,086,250 —
Caus. favore Assicurat. presso R. Gov. 4,897,619 28
Valore del fabbr. posseduti nel Regno 13,533,198 57
Mutui garantiti da ipoteche 2,441,736 63
Valori in Rend. Ital. e Tit. di Stato 10,310,736 84
Premi agli Assicurati 2,367,995 46
Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite, Pensioni. Contratto non decedibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gli interessi in caso di suicidio volontario. — Pratiche su Polizza. Partecipazione 60/40 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di disgrazia accidentali.
Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppi del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vap. Assicurazioni speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Essi seguono l'Assicurazione in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.
Capitali assicurati, sino al 31 dic. 1895 L. 28 miliardi Indennizzi pagati 20 milioni.
Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno. Tariffe e Prospetti gratis su semplice richiesta. Rappresentante in Udine: GUIDETTI LANDINI D.r GUIDO — Piazza S. Giacomo, N. 4.

Cioccolata al latte della Latteria di Locate Triulzi, vendesi presso il prezzo di cent. 35 al pacchetto vendesi presso l'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, Udine.

BIBLIOTECA ROMANTICA
il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
SICUT VIOLA - SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Amira Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

LIBRI DI DEVOZIONE
Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR
Specialità Privilegiata
di
A. MIGONE e C. - Milano
Premiate colle più alte Onorificenze



La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO
AMOR-MIGONE SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

SPECIALITÀ
AMARETTI DI SPILAMBERTO
prodotto speciale della Premiata Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serratissimi, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sponsali, soirées, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno.
Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
Ringiovanisce e prolunga la vita
di forza e salute

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. **Successo Mondiale.**

ANTAPOPITIKOS
UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO
SPECIALITÀ
G. BERETTA - GENOVA
PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA
LUIGI BONELLI a MASONE
L' ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotose come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.
Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3 25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione per modo di usarlo. — Trovasi presso le principali farmacie del Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Via della Posta, Num. 10
(Piazza del Duomo) — UDINE



Vendita noleggio — accordature. Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi americani — Violini — Mandolini.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERONA M. 2. — 6.55 O. 4.50 9.10	DA UDINE A VENEZIA M. 11.25 14.15 O. 13.30 15.20	DA UDINE A PORTOFINO M. 7.03 10.14	DA UDINE A PORTOFINO M. 14.45 15.35 O. 19.15 20. —	DA UDINE A PORTOFINO M. 14.45 15.35 O. 19.15 20. —	DA UDINE A PORTOFINO M. 14.45 15.35 O. 19.15 20. —

COL 1.0 GIUGNO 1895
IL GIORNALE di KNEIPP (edizione italiana) entrato nel suo terzo anno di vita.

Questo interessantissimo periodico, nel quale si trattano ampiamente i sistemi di cura del celebre parroco bavarese, contiene importanti scritti di dotti medici sulla cura dell'acqua. È unico nel suo genere in Italia, ed ha saputo conquistarsi nel breve spazio di due anni, uno dei primi posti nel giornalismo, ed è diffusissimo in tutta l'Italia ed all'Estero contando moltissimi associati in Austria - Svizzera - America - Tunisia ecc. Esce il 1.0 e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag., formato in 4.0 reale. Alla fine di ogni anno forma un grosso volume ricco di utilissime cognizioni.

Chi si tiene alla propria salute desidera guarire delle malattie e provenirne, dovrebbe abbonarsi al GIORNALE di KNEIPP, che costa L. 5 per l'Italia e L. 6,20 per l'Estero, prezzo anticipato d'abbonamento per un anno.

L'ufficio d'Amministrazione del GIORNALE di KNEIPP è in via della Posta, 16, Udine.

NOVITÀ
1896
Specialità di A. MIGONE e C.
Il **CHRONOS** è il miglior Almanacco cronologico - profumato - disinfettante per portafogli.
È il più gentile e gradito regalo od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ad a qualunque età di persone, benemerite agli agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo, perché viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.
Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici, insomma il **CHRONOS** è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.
Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumeria. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più.
Si ricevono in pagamento anche francobolli.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE
Vapori Postali Francesi
SEDE SOCIALE
Parigi
Agenti Generali Fratelli GONDRAND



Per New York viaggio in 7 giorni Partenza da H a ogni Sabato
da Marsiglia il 12
Per Colon Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
da Marsiglia il 12
da Havre il 22
da Bordeaux il 26
Per Haiti da Havre il 15
da Bordeaux il 17
Per Messico da S. Nazaire il 21

Per qualunque chiarimento rivolgersi ai **FRA TELLI GONDRAND**
Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman. 22 24
Agenzia di città via Dante.

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole **L. 1.**
Dirigere le domande alla **Tipografia del Patronato - Udine**
Via della Posta, 16. **100**

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cente lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.